



Prot. n. 8440/C23

Conegliano, 20/10/2015

AL COLLEGIO DEI DOCENTI

IL DIRIGENTE SCOLASTICO

VISTO il D.P.R. n.297/94 ;

VISTO il D.P.R. n. 275/99;

VISTO il D.P.R. 15 marzo 2010, n.88, Regolamento recante norme concernenti il riordino degli istituti tecnici ai sensi dell'articolo 64, comma 4, del decreto legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito dalla legge 6 agosto 2008, n. 133;

VISTO il D.P.R. 15 marzo 2010, n.89, Regolamento recante "Revisione dell'assetto ordinamentale, organizzativo e didattico dei licei ai sensi dell'articolo 64, comma 4, del decreto legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito dalla legge 6 agosto 2008, n. 133";

VISTI gli artt. 26, 27, 28 e 29 del CCNL Comparto Scuola;

VISTO l'art. 25 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n.165 commi 1, 2, 3;

VISTO l'art. 14 della Legge n. 107/2015;

PREMESSO

- che la formulazione della presente direttiva è compito attribuito al Dirigente Scolastico così come all'art. 14 della Legge n.107/2015;
- che l'obiettivo del documento è fornire una chiara indicazione sulle modalità di elaborazione, i contenuti indispensabili, gli obiettivi strategici, le priorità, gli elementi caratterizzanti l'identità dell'istituzione, che devono trovare adeguata esplicitazione nel Piano Triennale dell'Offerta Formativa, e sugli adempimenti che il corpo docente è chiamato a svolgere in base alla normativa vigente;
- che le competenze del collegio dei docenti, risultanti dal combinato disposto dell'art. 7 del T.U. 297/74, di successivi provvedimenti normativi e delle disposizioni del CCNL si riferiscono, in particolare, a:
 - elaborazione del Piano dell'offerta formativa ai sensi dell'art. 3 del D.P.R. 08.03.1999, n. 275 e della Legge di Riforma n. 107/2015 che introduce il PTOF (triennale) elaborato dal Collegio sulla base delle linee di indirizzo fornite dal Dirigente Scolastico;
 - adeguamento dei programmi d'insegnamento alle particolari esigenze del territorio e del coordinamento disciplinare (art.7 co. 2 lett. a T.U. 297/94 e D.P.R. n. 275/99);



- adozione delle iniziative per il sostegno di alunni handicappati e di figli di lavoratori stranieri (art. 7 comma 2 lettere m, e, n del T.U.);
- adozione di iniziative secondo quanto indicato da Linee Guida sull'integrazione degli alunni con disabilità 2009, Legge n.170/2010, Direttiva MIUR del 27.12.2012 sui B.E.S., Linee Guida per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri 2014);
- studio delle soluzioni dei casi di scarso profitto o di irregolare comportamento degli alunni, su iniziativa dei docenti della rispettiva classe e sentiti, eventualmente, gli esperti (art. 7 comma 2 lett. o T.U.);
- identificazione e attribuzione di funzioni strumentali al P.O.F. (art. 28 del CCNL 26.05.1999 e art. 37 del CCNI 31.08.1999), con la definizione dei criteri d'accesso, della durata, delle competenze richieste, dei parametri e delle scadenze temporali per la valutazione dei risultati attesi;
- delibera, nel quadro delle compatibilità con il P.O.F. e delle disponibilità finanziarie, sulle attività aggiuntive di insegnamento e sulle attività funzionali all'insegnamento;

TENUTO CONTO

- delle Linee Guida Istituti Tecnici;
- delle linee d'indirizzo fornite dal Consiglio d'Istituto nei precedenti anni scolastici;
- dei Piani dell'Offerta Formativa elaborati dal Collegio Docenti nei precedenti anni scolastici;
- delle risultanze del processo di autovalutazione dell'istituto esplicitate nel Rapporto di Autovalutazione;

EMANA

il seguente

ATTO D'INDIRIZZO PER LE ATTIVITÀ DELLA SCUOLA E LE SCELTE DI GESTIONE E DI AMMINISTRAZIONE Triennio 2016/17 – 2018/19

Il Piano Triennale dell'Offerta Formativa è da intendersi non solo quale documento con cui l'istituzione dichiara all'esterno la propria identità, ma programma in sé completo e coerente di strutturazione del curriculum, di attività, di logistica organizzativa, di impostazione metodologico-didattica, di utilizzo, promozione e valorizzazione delle risorse umane, con cui la scuola intende perseguire gli obiettivi dichiarati nell'esercizio di funzioni che sono comuni a tutte le istituzioni scolastiche in quanto tali, ma al contempo la caratterizzano e la distinguono.

Il coinvolgimento e la fattiva collaborazione delle risorse umane di cui dispone l'istituto,



l'identificazione e l'attaccamento all'istituzione, la motivazione, il clima relazionale ed il benessere organizzativo, la consapevolezza delle scelte operate e delle motivazioni di fondo, la partecipazione attiva e costante, la trasparenza, l'assunzione di un modello operativo vocato al miglioramento continuo di tutti i processi di cui si compone l'attività della scuola non possono darsi solo per effetto delle azioni poste in essere dalla dirigenza, ma chiamano in causa tutti e ciascuno, quali espressione della vera professionalità che va oltre l'esecuzione di compiti ordinari, ancorché fondamentali, e sa fare la differenza; essi sono elementi indispensabili all'implementazione di un Piano che superi la dimensione del mero adempimento burocratico e ne faccia reale strumento di lavoro, in grado di canalizzare l'uso e la valorizzazione delle risorse umane e strutturali, di dare un senso ed una direzione chiara all'attività dei singoli e dell'istituzione nel suo complesso. Nell'esercizio della sua discrezionalità tecnica, pertanto, il Collegio Docenti è chiamato ad elaborare il Piano per il triennio che decorre dall'anno scolastico 2016-2017.

Ai fini dell'elaborazione del documento, il Dirigente Scolastico ritiene indispensabile che si seguano le presenti indicazioni:

Il PTOF triennale dovrà riconfermare l'impianto generale, le finalità e gli obiettivi del POF 2014-15 che saranno la base da cui bisognerà partire per la nuova progettazione. In tal senso sarà necessario:

- ❖ Incrementare il rapporto con la realtà produttiva territoriale, incentivando, anche tramite progetti in rete, le interazioni fra scuola, società e impresa, intesa anche come spazio formativo, per garantire un apprendimento lungo l'intero corso della vita. Dovranno essere obiettivi primari per i due percorsi, tecnico e liceale: il perfezionamento nelle lingue comunitarie e non anche attraverso la partecipazione a stage e soggiorni all'estero, in progettazione interna o partecipazione a Erasmus+, in autonomia o in rete; promuovere spirito di iniziativa e imprenditorialità anche con la formazione di un CTS, soprattutto con progetti in ASL;
- ❖ Avviare attività di formazione, per tutto il personale, sulle Tecnologie Informatiche;
- ❖ Migliorare l'azione amministrativa e didattica nell'ottica dello sviluppo delle nuove tecnologie e della dematerializzazione;
- ❖ Migliorare la comunicazione interna ed esterna attraverso l'uso di canali telematici;
- ❖ Incrementare le azioni di dematerializzazione attraverso interventi sull'attività della Segreteria, sul sito e con il registro elettronico;
- ❖ Intensificare e snellire i rapporti scuola famiglia;
- ❖ Semplificare le modalità di accesso da parte degli studenti alle attività extracurricolari;



- ❖ Stabilire criteri di accesso alle iniziative sempre più trasparenti e oggettivi;
- ❖ Realizzare monitoraggio e analisi dei dati relativo ad ogni iniziativa.
- ❖ Assumere iniziative volte al pieno successo scolastico attivando azioni efficaci di accoglienza degli alunni. Tali iniziative si prefiggono di:
 - Intensificare il rapporto con le famiglie;
 - Intentare attività relative all'Educazione alla salute ed Educazione all'ambiente;
 - Attuare interventi di recupero e corsi di recupero o sportelli pomeridiani;
 - Offrire la pratica di attività sportive tramite il gruppo sportivo scolastico;
 - Intervenire in modo sistematico per prevenire ed arginare l'eventuale disagio scolastico e le difficoltà di apprendimento;
 - Realizzazione degli interventi per gli allievi disabili e DSA;
 - Realizzazione degli interventi per alunni con Bisogni educativi Speciali;
 - Incrementare e migliorare le azioni di orientamento in ingresso e in uscita.

Le attività inerenti l'orientamento saranno volte:

- al sostegno delle possibilità di sviluppo personale e professionale;
- alla valorizzazione della dimensione orientativa delle discipline;
- alla compenetrazione fra la scuola e il territorio con le realtà produttive;
- alla proposizione di attività motivanti che implicino l'assunzione di ruoli attivi in situazioni applicative.

Si realizzeranno pertanto: orientamento professionale; orientamento universitario; attività formative integrative e complementari; uscite didattiche; gemellaggi e scambi culturali; stage in Italia e all'estero; alternanza scuola lavoro.

Il rinnovamento dell'uso e della qualità dei laboratori sarà obiettivo strategico per una sempre maggiore possibilità di successo formativo dei nostri studenti.

Ai fini dell'elaborazione del documento, il Dirigente Scolastico ritiene indispensabile che si seguano le presenti indicazioni.

- L'elaborazione del POFT deve tener conto delle priorità, dei traguardi e degli obiettivi individuati nel RAV per rispondere alle reali esigenze dell'utenza.
- L'Offerta Formativa deve articolarsi tenendo conto non solo della normativa e delle presenti indicazioni, ma facendo anche riferimento una mission condivisa e dichiarata nei piani precedenti, nonché del patrimonio di esperienza e professionalità che negli anni hanno contribuito a costruire l'immagine della scuola.



E' necessario allora:

- strutturare i processi di insegnamento-apprendimento in modo che essi rispondano esattamente alle linee guida ed ai Profili di competenza, tenendo presente che con esse il MIUR esplicita i livelli essenziali delle prestazioni (LEP), dunque non il punto di arrivo per gli studenti migliori, bensì i livelli che obbligatoriamente devono essere conseguiti da ciascuno studente nell'esercizio del diritto-dovere all'istruzione.

Da ciò deriva la necessita di:

- migliorare i processi di pianificazione, sviluppo, verifica e valutazione dei percorsi di studio (curricolo del singolo studente, curricolo per classi parallele, curricolo per specializzazioni, curricolo d'istituto);
- superare la dimensione trasmissiva dell'insegnamento e modificare l'impianto metodologico in modo da contribuire fattivamente, anche mediante l'azione didattica strutturata e laboratoriale, allo sviluppo delle competenze chiave di cittadinanza europea, che sono riconducibili a specifici ambiti disciplinari (comunicazione in lingua madre, comunicazione in lingue straniere, competenze logico matematiche, competenze digitali) ed a dimensioni trasversali (imparare ad imparare, iniziativa ed imprenditorialità, consapevolezza culturale, competenze sociali e civiche);
- operare per la reale personalizzazione dei curricoli, sia in termini di supporto agli alunni in difficoltà sia nelle direzioni dello sviluppo delle potenzialità, delle attitudini e della valorizzazione delle eccellenze;
- implementare la verifica dei risultati a distanza come strumento di revisione, correzione, miglioramento dell'offerta formativa e del curricolo, come già previsto nel RAV;

Inoltre, sarà necessario:

- integrare funzionalmente le attività, i compiti e le funzioni dei diversi organi collegiali;
- potenziare ed integrare il ruolo dei Collaboratori del Dirigente, dei Dipartimenti e delle Funzioni Strumentali;
- migliorare il sistema di comunicazione, la socializzazione e la condivisione tra il personale, gli alunni e le famiglie delle informazioni e delle conoscenze interne ed esterne relative agli obiettivi perseguiti, le modalità di gestione, i risultati conseguiti;
- generalizzare e migliorare l'uso delle tecnologie digitali tra tutto il personale e migliorarne la competenza;
- migliorare quantità e qualità delle dotazioni tecnologiche;
- migliorare l'ambiente di apprendimento (dotazioni, logistica);



- sostenere formazione ed autoaggiornamento per la diffusione dell'innovazione metodologico-didattica;
- implementare i processi di dematerializzazione e trasparenza amministrativa;
- accrescere la quantità e la qualità delle forme di collaborazione con il territorio: reti, accordi, progetti;
- operare per il miglioramento del clima relazionale e del benessere organizzativo.

Il Piano dovrà inoltre includere ed esplicitare:

- ✚ gli indirizzi del DS e le priorità del RAV;
- ✚ il fabbisogno di posti comuni, di sostegno, e per il potenziamento dell'offerta formativa, in riferimento alle 9 linee di intervento (art. 3 c. 2 D.Lgs. 275/99 così come modificato dal comma 14 L. 107/2015);
- ✚ il fabbisogno di ATA (art. 3 c. 3 D.Lgs. 275/99 così come modificato dal comma 14 L. 107/2015);
- ✚ il fabbisogno di strutture, infrastrutture, attrezzature materiali (art. 3 c. 3 D.Lgs. 275/99 così come modificato dal comma 14 L. 107/2015);
- ✚ i piani di miglioramento di cui al RAV (art. 3 c. 3 D.Lgs. 275/99 così come modificato dal comma 14 L. 107/2015);
- ✚ la programmazione delle attività formative rivolte al personale docente e amministrativo, tecnico e ausiliario (comma 12 L. 107/2015)
- ✚ i percorsi di alternanza scuola-lavoro (comma 33 L. 107/2015);
- ✚ azioni coerenti al Piano Nazionale per la Scuola Digitale (PNSD) (comma 57 L. 107/2015).

il fabbisogno di posti dell'organico dell'autonomia verrà individuato nei limiti delle risorse umane, finanziarie e strumentali disponibili, in relazione all'offerta formativa che si intende realizzare, nel rispetto del monte orario degli insegnamenti e tenuto conto della quota di autonomia dei curricula e degli spazi di flessibilità, nonché in riferimento a iniziative di potenziamento dell'offerta formativa e delle attività progettuali, per il raggiungimento degli obiettivi formativi individuati come prioritari tra quanti proposti nel comma 7, della Legge 107/2015.

Per quanto concerne i posti in organico potenziato il fabbisogno sarà definito in relazione alle seguenti priorità già rilevate per l'anno scolastico 2015/2016:

1. Potenziamento Linguistico
2. Potenziamento Scientifico
3. Potenziamento Umanistico
4. Potenziamento Laboratoriale



5. Potenziamento Motorio
6. Potenziamento Socio economico e per la legalità
7. Potenziamento Artistico e musicale

Nella definizione dell'organico potenziato sarà necessario tenere in considerazione le classi di concorso relative ai collaboratori del dirigente scolastico.

_____ . _____

Il Collegio docenti è tenuto ad una attenta analisi del presente atto di indirizzo, in modo da assumere deliberazioni che favoriscano la correttezza, l'efficacia, l'efficienza, l'imparzialità e trasparenza richiesta alle pubbliche amministrazioni.

Poiché il presente atto d'indirizzo, introdotto da una normativa recente, ma che si riallaccia alla precedente normativa, si colloca in un momento di grandi cambiamenti normativi, si avvisa sin d'ora che potrà essere oggetto di revisione, modifica o integrazione.

Consapevole dell'impegno che i nuovi adempimenti comportano per il Collegio Docenti e dell'attenzione con cui il personale docente assolve normalmente ai propri doveri, il Dirigente Scolastico ringrazia per la competente e fattiva collaborazione ed auspica che tutto il nostro lavoro si svolga sempre in un clima di comprensione e collaborazione

IL DIRIGENTE SCOLASTICO

Vincenzo Gioffrè

firma autografa sostituita a mezzo stampa
ai sensi dell'art. 3, comma 2 del d.lgs n. 39/1993